

Molino, da "ras delle soffitte" a fornitore del Comune

Data: 26/03/2015

Fonte: la Repubblica

Link: https://torino.repubblica.it/cronaca/2015/03/26/news/molino_da_ras_delle_soffitte_a_fornitore_del_comune-110480561/

26 Marzo 2015 2 minuti di lettura

Da "ras delle soffitte" a fornitore del Comune per l'"accompagnamento sociale" dei rom di Lungostura Lazio. Si arricchisce di un nuovo sorprendente capitolo la lunga carriera di Giorgio Molino, proprietario di oltre mille appartamenti in città, 200 ettari di terreno agricolo, palazzi, negozi e addirittura una caserma, l'uomo che negli anni 70 ebbe le prime denunce per le condizioni fatiscenti degli alloggi che affittava ai disperati, poi un processo per sfruttamento della prostituzione, un altro per aver smantellato tetti con amianto senza rispettare le norme di sicurezza, contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per milioni di tasse evase.

Quarant'anni di attività imprenditoriali sempre al limite della legalità che alla fine, però, gli sono costate come precedente penale soltanto una multa patteggiata nel 2011 per un'inchiesta del procuratore Raffaele Guariniello. E che da qualche anno, ormai, hanno intrapreso la strada redditizia e sicura dell'ospitalità nel sociale, forti del rapporto preferenziale che unisce Molino all'amministrazione cittadina. A lui erano andati i soldi che la Prefettura stanziò nel 2011 per circa duecento profughi arrivati da Lampedusa. A lui vanno adesso quelli per la sistemazione provvisoria di 26 famiglie di rom e romeni gradualmente sgomberati dal campo di Lungostura Lazio. "Non è una novità che Molino sia coinvolto in progetti pubblici - dice il suo avvocato di fiducia Erica Gilardino - Era stato già molto attivo con l'agenzia comunale Locare. Tanto che ha ricevuto diverse attestazioni e benemerenzze dal Comune per aver risolto situazioni scomode, come quando c'erano da sistemare extracomunitari".

Molino non ha appartamenti sparsi, possiede praticamente solo immobili interi (la maggior parte ereditati dal padre e dal nonno) e non sono in molti ad avere una simile disponibilità in città. Anche Carla Osella, presidente dell'Aizo, l'associazione di riferimento della comunità rom che ha sottoscritto il contratto con Acaja srl, la società immobiliare che fa capo a Giorgio Molino e che è proprietaria dell'immobile di corso Vigevano 41, concorda nel dire che la situazione di accoglienza offerta da Molino era particolarmente vantaggiosa, tenuto conto della difficoltà di trovare contesti simili con proprietari di alloggi disposti ad affittare a nomadi. Aizo fa parte del raggruppamento temporaneo di imprese che, unico concorrente, si è aggiudicato l'appalto del Comune per la gestione dello smantellamento del campo abusivo tra strada Settimo e corso Giulio Cesare. Un appalto che vale diversi milioni di euro di denaro pubblico stanziati dal governo e gestiti dall'amministrazione cittadina.

E che adesso, si scopre, vanno in parte proprio a Molino: uomo trasversale, o meglio disinteressato, a qualunque colore politico. Così come alla provenienza e alla fedina penale dei suoi inquilini: è stato il primo ad affittare ai

meridionali e, anni dopo, agli extracomunitari. La storica moschea dietro Porta Palazzo è nata in un suo edificio. Ma la sua nuova vocazione per l'housing sociale e il sodalizio con l'amministrazione civica lasciano aperti molti interrogativi. Possibile che il Comune, che solo nel 2012 scriveva un comunicato per annunciare che l'intero fabbricato di corso Vigevano era stato sequestrato dai vigili per abusi edilizi, oggi non ricordi più chi è il proprietario? L'esigenza di arginare l'emergenza sociale è così forte da cancellare l'intero curriculum giudiziario di Giorgio Molino? E davvero non ci sono altri proprietari di alloggi disponibili?

Il dossier reso pubblico dal consigliere Maurizio Marrone apre uno squarcio su questa vicenda quantomeno ambigua. E anche la procura di Torino, che da tempo si occupa dell'emergenza sgombero dei campi nomadi, intende andare a fondo aprendo un'inchiesta per capire come siano stati spesi i soldi pubblici e se il progetto sia stato gestito con trasparenza.

Raccomandati per te

[Tadzio e Visconti, la maledizione della bellezza di Björn Andrésen](#)

[La Pop Art e Andy Warhol: perché fu una rivoluzione del gusto](#)

[Le donne italiane? Si prendono cura degli altri ma non di loro](#)

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

i Consigli.it sceglie e raccomanda in maniera indipendente prodotti e servizi che si possono acquistare online o tramite la consulenza di esperti. Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link presenti nel testo, Consigli.it riceve una commissione senza alcuna variazione del prezzo finale.

[OFFERTE A TEMPO LIMITATO](#)

[Gli elettrodomestici da cucina piu' scontati su Amazon](#)

Il mio libro

[L'INIZIATIVA](#)

[Pubblica il tuo libro e fatti scoprire](#)

- [Pubblicare un libro: l'offerta completa](#)
- [Valutazione manoscritti e editing](#)

[Vendite giudiziarie](#)

[Ricerca avvisi pubblicati](#)

Articolo originale:

https://torino.repubblica.it/cronaca/2015/03/26/news/molino_da_ras_delle_soffitte_a_fornitore_del_comune-110480561/

Generato da armandopassaro.it il 05/04/2026 00:03

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532